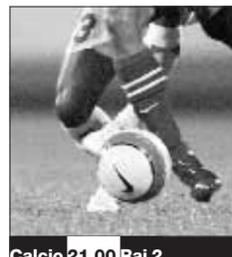


Provino

Gene Gnocchi non si dà per vinto. Il comico di «Quelli che il calcio» continua a cercare una squadra che gli faccia giocare uno spezzone di campionato. E dopo aver bussato alla porta di diverse squadre, fra cui l'Atalanta e il Bologna, domani disputerà un provino con il Torino di Zaccheroni



Basket 20,45 SkySport2



Calcio 21,00 Rai 2

IN TV

- 9,30 Eurosport Tennis, Australian Open
- 9,30 Sport Italia Red Bull Air Race
- 10,00 SkySportEx. Golf, Pga European Tour
- 11,30 Sport Italia Basket, Siena-Oostende
- 14,00 SkySport2 Rugby, Australia-Sudafrica
- 15,45 Eurosport Masters di Snooker
- 15,45 SkySport2 Volley, Treviso-Perugia
- 18,00 Eurosport2 Universiadi
- 20,45 SkySport2 Basket, Badalona-Roma
- 21,00 Rai 2 Calcio, Arezzo-Milan
- 21,00 SkySport3 Calcio, Real Madrid-Betis
- 22,00 Eurosport Motori, Dakar
- 1,00 Eurosport Tennis, Australian Open
- 1,00 SkySport2 Nba, Miami-Indiana

Bilanci truccati, Moratti e Galliani indagati

Inchiesta della Procura di Milano sul doping amministrativo: «gonfiato» il valore di giocatori

di Giuseppe Caruso / Milano

INCHIESTE Inter e Milan nell'occhio del ciclone. La procura di Milano sta infatti indagando sul presidente Massimo Moratti, sul vicepresidente e amministratore delegato nerazzurro Rinaldo Ghelfi, sull'ex amministratore delegato Mauro Gambaro e

sul vicepresidente rossonero Adriano Galliani: per tutti l'ipotesi è di falso in bilancio. L'inchiesta, partita dalla procura di Roma che ha rinviato a giudizio per lo stesso reato Franco Sensi e Sergio Cragnotti, a Milano è condotta dal pubblico ministero Carlo Nocerino, che indaga anche i due club in base alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dirigenti nell'interesse aziendale. In base a questa legge, potrebbero esserci delle multe molto salate per Inter e Milan. Per la società nerazzurra inoltre, stando al lavoro svolto della Gdf, le operazioni sui bilanci sarebbero servite per raggiungere i parametri necessari, chiesti dalla Covisoc, per l'iscrizione ai campionati. Al centro dell'inchiesta milanese ci sono le ormai famose plusvalenze, ottenute dai due club scambiandosi alcuni giocatori sconosciuti, o comunque di scarso valore, a prezzi stellari. Il meccanismo, una sorta di trucco contabile, andava incontro alle necessità di tutte e due i club: una volta messo a punto lo scambio, la cifra incassata veniva subito messa a bilancio per intero, con relativo benessere per il bilancio in chiusura. Le spese invece venivano spalmate nei bilanci successivi, a seconda della durata del contratto che il calciatore andava a firmare.

Ci sono molte altre procure che in questo momento stanno indagando sui rendiconti annuali delle società calcistiche, oltre a quelle di Milano e Roma. A Genova per esempio ci sono dei procedimenti a carico di 10 dirigenti, tra cui Adriano Galliani ed il presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone. A Torino invece le indagini coinvolgono 41 contratti di calciatori venduti o comprati dalla Juventus quando a comandare erano Luciano Moggi ed Antonio Giraudo. Inter e Milan ieri hanno respinto le accuse, attraverso le parole di Massimo Moratti e Adriano Galliani. Il numero uno interista si dice «tranquillo, con tutto il riguardo nei confronti della procura. Sappremo giustificarcisi su ogni aspetto che ci viene contestato. Mi sembra che sui giornali sia stato dato uno spazio esagerato alla vicenda, addirittura una prima pagina, ma ci sentiamo comunque sereni». Adriano Galliani ha voluto ricordare che «si tratta di uno scambio di giocatori tra Inter e Milan con delle valutazioni. Credo che le società siano libere di acquisire e vendere giocatori. Credo che non ci sia falso in bilancio. Spetterà poi agli avvocati valutare, ma comunque non siamo assolutamente preoccupati».

Il patron nerazzurro
«Sono tranquillo
Giustificheremo
ogni cosa
Esagerato il clamore»



Il presidente dell'Inter Massimo Moratti con a fianco suo figlio sugli spalti di San Siro. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

COPPA ITALIA | giallorossi pareggiano (2-2) a Parma; i blucerchiati vincono 2-1 a casa del Chievo. Oggi Arezzo-Milan

Roma, Sampdoria e Inter in semifinale

di Max Di Sante

Con una botta al volo di Pizarro al 40' della ripresa, la Roma si qualifica alle semifinali. E allontana le polemiche per il brutto pareggio di Messina e il conseguente ritardo dalla capolista Inter. Qualificazione «sudata» sin dai primi minuti quando Muslimovic trova un colpo fortuito di testa che si infila alle spalle di Curci. Da lì è un lento inseguire della squadra giallorossa nei confronti della truppa allenata da Pileri. Un inseguire faticoso perché, nonostante la sua recente fama, la Roma appare imbolita rispetto alle uscite prenatalizie, con movimenti e ritmi più macchinosi. Così a giocare con maggiore scioltezza sono i padroni di casa che vanno vicini al raddoppio con Coly e Muslimovic (i migliori in campo). Ma al 30' a ristabilire la parità ci pensa De Rossi con un colpo di testa in area su punizione di Pizarro. Episo-

dio che non demoralizza il Parma che, al contrario, ricomincia a pressare. E a sfruttare le numerose incertezze di una difesa giallorossa che sta accusando più del dovuto l'assenza di Mexes. Tanto che sul finire del tempo Coly prende il tempo a Chivu e offre a Muslimovic l'assist del nuovo vantaggio dei padroni di casa. E il bosniaco non sbaglia. Nella ripresa c'è un maggiore pressing degli uomini di Spalletti con gli avversari alla ricerca di un contropiede utile a chiudere il discorso qualificazione. E, per i parmensi, le occasioni non mancano ma Kutuzov le spreca in maniera grossolana. Situazione che sul finire di gara rischia di diventare stantia a «vantaggio» dei supplementari, fino a quando Pizarro, a cinque dalla fine, inventa un tiro al volo da fuori (su assist di Tonetto) che sorprende Virgili. E chiude la gara. Ora, la Roma, per la semifinale aspetta la qualificata tra Arezzo e

Milan. Mentre per l'acquisto del Parma si fa avanti l'imprenditore italo-svizzero Gaetano Valenza. **Inter-Empoli 2-0:** vittoria e passaggio di turno senza problemi per i nerazzurri (gol di Cambiaso al 28' e Grosso al 76') che avevano già ipotizzato la qualificazione vincendo in Toscana la gara di andata con lo stesso punteggio. **Chievo Sampdoria 1-2:** I blucerchiati vincono anche il ritorno dei quarti contro i veronesi (1-0 all'andata) e si qualificano al turno successivo. Sblocca al 41' del primo tempo Bonazzoli e due minuti dopo replica Marcolini. Nella ripresa Delvecchio fissa il risultato definitivo. È dalla stagione '93-'94 che la Sampdoria non raggiunge questo traguardo. **Oggi chiude il programma dei quarti** la gara tra Arezzo e Milan (all'andata 2-0 per i rossoneri). Le semifinali si giocheranno il 24 (andata) e il 31 gennaio (ritorno).

In breve

Universiadi
● **Acceso il braciere**
Una fiaccola «diversa ma ugualmente bella» quella che ha acceso il braciere delle ventitreesime Universiadi Invernali. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha salutato così il suo passaggio di fronte al Municipio, che un anno fa ha ospitato la fiaccola delle Olimpiadi. «Il fuoco del sapere - ha sottolineato Chiamparino - ripropone le stesse emozioni del fuoco di Olimpia, rinnovandone la passione, lo spirito e i valori». La presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, ricorre invece al latino per spiegare il significato delle Universiadi di Torino 2007 e della sua fiaccola, che ha acceso il braciere.

Statuto

● **Lega approva bozza**
L'assemblea della Lega Calcio ha approvato all'unanimità (tutti presenti i presidenti dei club di A e B ad eccezione di Fiorentina, Catania e Rimini) la bozza per il nuovo statuto, e ha dato mandato al presidente della Lega di procedere per l'approvazione del documento nella riunione di domani a Roma tra i componenti del mondo del calcio.

Basket

● **Bene Bologna e Napoli**
Dodicesimo turno: Climamio Bologna-Tau Vitoria 90-82; Pau Orthez-Eldo Napoli 68-72

Lutto

● **Morto dirigente Roma**
Giallorossi in lutto per la morte di Ferdinando Fabbrì, storico dirigente accompagnatore dell'AS Roma del secondo scudetto. L'Unità si unisce al cordoglio.

IL FATTO | Il 9 febbraio l'ex dg Juve ad Agropoli in un istituto tecnico. Il preside: «È stato il capro espiatorio del sistema»

Calciopoli secondo Moggi: il professor Luciano e gli studenti

di Salvatore Maria Rigbi

Lucianone è tornato, o forse no: non è mai andato via per davvero. Lo hanno solo costretto a vivere come un carbonaro per tutti questi mesi, una congiura pluri-giudaico-interista per far fuori lui, Giraudo e la Juve. Macché Calciopoli, macché intercettazioni. Tutta invidia per don Luciano e per i bianconeri che vincevano tutto, e loro, gli «spioni», alias i nerazzurri, sempre a bocca asciutta a rodersi il fegato come Rockerduck. Non c'è revisionismo calcistico, non c'è nessun armadio da aprire. Solo che finalmente qualcuno ha il coraggio di togliere i veli al complotto e restituire al

«direttore» l'onore perduto. Per dare a Moggi quel che è di Moggi, anche perché la Gea ci aveva già pensato da sola al proprio fatturato, si batte come un leone Sergio Vessicchio, giornalista di Agropoli fulminato sulla via di Lamezia Terme. Lì il nostro, juventino fino al midollo da sempre, ha rilanciato definitivamente Lucianone in un «convegno sui Calciopoli». Nelle foto dell'evento Moggi sorride sul palco insieme a Vessicchio, sarà il sollievo di poter finalmente parlare senza bisogno di un telefonino sempre all'orecchio. Vessicchio conosce da tempo Moggi, al suo

fianco negli studi di «Lunedì di rigore» su TeleLombardia, per dividerne le coraggiose e spassionate invettive. Insieme a don Luciano vuole svelare il trucco di Calciopoli, sgominare i veri colpevoli, «Moratti, Tronchetti e la Telecom», senza dimenticare Guido Rossi «il comunista», e infine far risorgere le vittime di questa cospirazione, la Juventus e Lucianone. Il popolo bianconero, defraudato e umiliato, sta per essere di nuovo guidato dal Re del Mercato, dal Signore di Tutte le Sim card. Ecco perché a Vessicchio è venuta l'idea di un Moggi-day proprio ad Agropoli. Se il suo regno (metaforicamente) si è fermato a Eboli, pochi chilometri

più in là, niente di meglio che farlo rinascere proprio da lì. Ecco, allora, Lucianone che veste i panni del professore per parlare agli studenti salernitani. L'appuntamento è per il 9 febbraio, nell'istituto tecnico commerciale «G.B. Vico» di Agropoli: quando si dice le coincidenze, proprio lui, il teorico dei corsi e ricorsi della storia... I ragazzi e cinque giornalisti locali metteranno Moggi al centro della scena per essere catechizzati e illuminati sull'«educazione allo sport». Chi meglio di lui, don Luciano, può spiegare cosa sia l'etica del gioco e il senso più profondo della competizione? Chi meglio di Moggi, ingiustamente accusato fin dai tempi in cui si dice-

va organizzasse piacevoli serate per gli arbitri, può insegnare ai giovani l'importanza decubertiniana del partecipare? Proprio lui, simbolo di un modo di vivere il calcio che non c'è più, fatto di valori e contatto umano (o almeno telefonico). Il preside del «Vico», Michele Nigro, tifa Napoli ma ha accettato di condividere la battaglia pro Moggi: «È il capro espiatorio di un sistema corrotto». Povero Luciano, vittima del rancore degli sconfitti, e pazienza se qualche volta qualche arbitro si è messo di mezzo, come spiega lo stesso Vessicchio che ha fondato e cura un sito eloquente, «www.odiocollina.com». Lo gestisce insieme a «www.dossierinter.com», perché la battaglia per la verità e la giustizia passa dappertutto. È lì che Vessicchio, che oltre a Moggi venera anche il Cavaliere di Arcore, al quale stringe



Luciano Moggi

la mano in una toccante istantanea col Vesuvio alle spalle, articola il manifesto del pensiero bianconero con misurate affermazioni come il paragone della «retrocessione della Juve in B alla crocifissione di Cristo». Il programma del Moggi-day ad Agropoli è tutto suo, con l'inaugurazione di uno dei cinque «Juventus Club Luciano Moggi» nuovi di zecca. Oltre Agropoli, anche Lamezia, l'epicentro della restaurazione moggiana, Alcamo, Roma e perfino Palma di Maiorca. L'obiettivo è ambizioso, spiega Vessicchio, ovviamente oltre a quello di ribaltare le verità di calciopoli, «un bluff»: creare un'altra Juventus con 14 milioni di azionisti, tutti i suoi i suoi tifosi, con Andrea Agnelli come presidente e ovviamente - don Luciano come braccio destro. In fondo, come dice Vessicchio, Moggi resta sempre «il Direttore».